

CFA Italy Radiocor Financial Business Survey CFA Italy Radiocor Sentiment Index

Novembre 2017

Comunicato Stampa

2 novembre 2017

Gli investitori professionali italiani certificati CFA[®] rimangono positivi sulle prospettive dell'economia domestica: il "Sentiment Index" registra un valore pari a 35,1, in aumento di circa tre punti rispetto al livello del mese passato (32,2). Nel dettaglio delle principali asset class, i tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine, sono previsti in ascesa, in particolare in USA, mentre si confermano le attese positive sui mercati azionari.

Milano, 2 novembre – Il sondaggio svolto da CFA Society Italy in collaborazione con Il Sole 24 Ore Radiocor presso i suoi soci tra il 20 ed il 31 ottobre 2017, ha visto la partecipazione di 58 intervistati.

Più del 90% degli operatori finanziari ritiene stabile o positiva la situazione attuale dell'economia Italiana, un dato in aumento di circa 5 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione.

In termini di aspettative sui prossimi sei mesi, aumenta la percentuale di coloro che si attendono un miglioramento, pari al 47,4% del totale, mentre il 40,4% stima condizioni invariate ed un 12,3% si attende un peggioramento delle condizioni macroeconomiche. La differenza tra coloro che risultano ottimisti sulle prospettive dell'economia italiana, rispetto ai pessimisti, è pari a **35,1**, un valore che rappresenta il "**CFA Italy Radiocor Sentiment Index**" per il mese di **novembre 2017**. Il dato di sintesi aumenta di circa 3 punti, tornando sui massimi degli ultimi 18 mesi.

La parola al gestore - Il commento del mese (*)

Francesco Tassinari, CAIA
Trader Indipendente

I risultati della *survey* evidenziano uno quadro macroeconomico globale sostanzialmente positivo, caratterizzato da una ripresa globale robusta e piuttosto sincronizzata sostenuta dall'intensificarsi dell'attività manifatturiera a livello globale e dal commercio internazionale che sta crescendo al tasso più alto dal 2011.

In USA gli indicatori della fiducia di imprese e consumatori restano ben impostati, specialmente l'indicatore dei consumatori che rileva valori da record. I sondaggi nel settore manifatturiero evidenziano un forte rimbalzo, oltre le stime di *consensus*.

In Europa l'espansione appare ancor più marcata, alimentata dal rafforzamento della domanda interna ed estera. La spesa al consumo sta aumentando grazie ai progressi del mercato del lavoro in molti Paesi. Il *capex*, notoriamente componente più volatile, dovrebbe lentamente recuperare a fronte di costi di finanziamento inferiori e di una domanda globale più robusta. La politica fiscale dovrebbe essere leggermente espansiva, anche grazie al basso costo di servizio del debito.

Anche in Italia, infine, si registra un miglioramento delle previsioni di crescita come evidenziato dalle revisioni del rating da parte di più agenzie e confermato dal sondaggio (+5,2).

Coerentemente con il quadro macroeconomico sopracitato, i mercati azionari delle maggiori economie mondiali hanno raggiunto nuovi massimi, con i relativi indici di volatilità sui minimi storici, confermando il *low volatility regime* che, al netto della loro natura *mean reverting*, potrebbe persistere anche nel medio periodo. In termini previsionali, i partecipanti alla *survey* sembrano attendersi una sostanziale stabilità dei mercati azionari americani, mentre mantengono una *view* positiva sull'azionario europeo.

Per quanto concerne le politiche monetarie, a cause delle diverse (seppur lente) dinamiche inflattive e per diverso posizionamento nel ciclo economico, sembra essersi ampliata la divergenza fra BCE che nell'ultimo meeting ha ufficializzato il *downsize* del QE ma non il *tapering*, mantenendo comunque un tono possibilista anche dopo il termine fissato nel settembre 2018 e la FED che ha avviato la normalizzazione del bilancio proseguendo nella graduale politica restrittiva e che presumibilmente ritoccherà i tassi nel prossimo meeting a dicembre.

Questa divergenza nelle politiche monetarie, unita anche all'incertezza generata dal cambio al vertice della Federal Reserve, ha verosimilmente favorito un rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro e, stando le previsioni espresse nel sondaggio, la valuta statunitense potrebbe ancora avere margini di apprezzamento nel medio periodo.

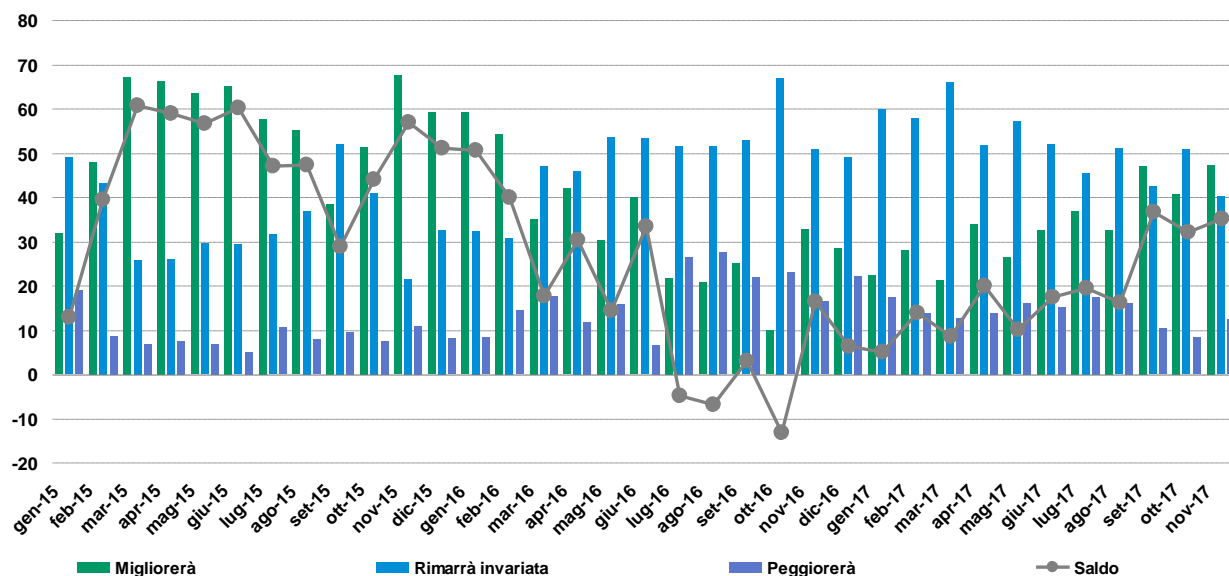
Similarmente, anche le aspettative future sui tassi a breve e a lungo termine soprattutto in USA sono previste in rialzo e, unitamente ad un contesto di crescita economica globale, suggeriscono da una parte una certa cautela per quanto concerne il reddito fisso, con particolare riferimento ai mercati emergenti e *high yield* che, seppur tendenti storicamente a sovraperformare le economie sviluppate in contesti espansivi globali, hanno raggiunto in alcuni casi valutazioni considerevoli, e dall'altra potrebbero favorire *asset classes* ibride come i *convertible bonds* che, proprio grazie alla loro natura ibrida, tendono a performare bene in mercati azionari crescenti, ma presentando un *interest rate sensitivity* relativamente inferiore.

Sul fronte energetico, l'indagine mensile prevede un rialzo/stabilità del prezzo del petrolio nel medio periodo dovuto, in parte, alla possibile estensione oltre marzo 2018 del taglio della produzione che potrebbe esser deciso nel prossimo meeting dell'OPEC (dopo che la stessa organizzazione e IEA hanno riportato una domanda di *oil* migliore delle aspettative e un tasso di smaltimento delle scorte in accelerazione) ed in parte all'intensificarsi di alcune tensioni geopolitiche ed alla recente inversione della curva dei *futures* da *contango* a *backwardation*; per converso, la resilienza competitiva derivante dall'efficientamento produttivo della tecnologia *shale* in USA unitamente ad una *seasonality* ribassistica ne potrebbero limitare l'*upside*.

Infine, a livello settoriale, alla luce del quadro macroeconomico delineato, oltre al settore petrolifero, risultano preferiti i settori bancario e assicurativo, favoriti dalle migliori condizioni creditizie ed economiche.

CFA Italy Radiocor Sentiment Index

La situazione economica italiana nei prossimi sei mesi:



(*) Disclaimer

Le informazioni riportate su questa comunicazione non rappresentano, né possono essere interpretate, come un'offerta, ovvero un invito, all'investimento, all'acquisto o alla vendita dei prodotti finanziari eventualmente citati o di altri strumenti finanziari. I destinatari della comunicazione prendono atto che CFA Society Italy non garantisce in alcun modo l'esattezza e/o la completezza delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di eventuali altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy declina ogni responsabilità per eventuali perdite o danni di qualsiasi genere che possano scaturire direttamente o indirettamente dall'uso (ovvero dall'impossibilità dell'accesso o dell'uso) delle informazioni, dei testi, dei collegamenti, dei grafici o di altri elementi contenuti nel materiale diffuso. CFA Society Italy, inoltre, non si assume alcuna responsabilità, e non rilascia alcuna garanzia, che le informazioni diffuse non vengano sospese o che siano senza errori.

CFA Society Italy

CFA Society Italy è l'associazione di riferimento in Italia per i professionisti che hanno conseguito la qualifica di Chartered Financial Analyst® (CFA) la più importante certificazione del mondo della finanza. L'associazione, fondata nel 1999 come affiliata di CFA Institute, è il punto di riferimento sul territorio per i CFA Charterholders, oltre a promuovere la deontologia professionale ed il valore del percorso formativo e di certificazione nel nostro Paese, fornendo una serie di servizi per i professionisti e per coloro che stanno seguendo l'impegnativo percorso di esami. L'intera attività di CFA Society Italy, come delle altre associazioni affiliate nel mondo, si basa in larga parte sull'impegno volontaristico dei soci. CFA Society Italy conta più di 400 soci.

Per maggiori informazioni

www.cfasocietyitaly.it

info@cfasocietyitaly.it

segreteriacfaitalia@cfasocietyitaly.it

www.cfainstitute.org